

**ENTE**

**1) DENOMINAZIONE E CODICE SU DELL'ENTE TITOLARE DI ISCRIZIONE ALL'ALBO SCU PROPONENTE IL PROGETTO**  
PROVINCIA DI CUNEO codice ente SU00048

**2) DENOMINAZIONE E CODICE SU DI EVENTUALI ENTI DI ACCOGLIENZA DELL'ENTE PROPONENTE IL PROGETTO**  
-----

**3) EVENTUALI ENTI COPROGETTANTI**

**3a) denominazione e codice SU degli enti di accoglienza dell'ente titolare di iscrizione all'albo SCU  
proponente il progetto**  
---

**3b) DENOMINAZIONE E CODICE SU DEGLI ENTI TITOLARI DI ISCRIZIONE ALL'ALBO SCU ED EVENTUALI  
PROPRI ENTI DI ACCOGLIENZA**  
-----

**CARATTERISTICHE DEL PROGETTO**

**4) TITOLO DEL PROGRAMMA**  
GREEN ACTION

**5) TITOLO DEL PROGETTO**  
Grand'Acqua

**6) SETTORE ED AREA DI INTERVENTO DEL PROGETTO CON RELATIVA CODIFICA (VEDI ALLEGATO 1)**  
**Settore: C 01 - C - Patrimonio Ambientale e riqualificazione urbana - 01 - Prevenzione e monitoraggio  
inquinamento delle acque**

**7) CONTESTO SPECIFICO DEL PROGETTO**

**7.1) BREVE DESCRIZIONE DEL CONTESTO SPECIFICO DI ATTUAZIONE DEL PROGETTO**

Il territorio su cui si sviluppa il progetto è quello della Provincia di Cuneo, ed in particolare dei suoi ambienti naturali acquatici (fiumi, torrenti, sorgenti, acquiferi, ecc.).

Dal punto di vista delle acque superficiali, in termini generali si può suddividere il territorio nelle seguenti aree:

- Area di pertinenza alpina (zona dal fiume Po al torrente Gesso)
- Area di pertinenza appenninica (fiume Tanaro ed affluenti – Bormida - nella zona a valle di Ceva)

Tra le due aree sopra descritte è presente una zona di transizione che comprende i seguenti corsi d'acqua: Vermenagna, Pesio, Ellero, Corsaglia, Casotto, Mongia, ecc..

Dal punto di vista delle acque sotterranee il territorio cuneese, è suddivisibile invece in:

- Area di pianura (insistente in sinistra e destra idrografica del F. Stura di Demonte), originata attraverso la deposizione di sedimenti grossolani, formate dai principali corsi d'acqua. Lo spessore di questi depositi è molto variabile, in genere dell'ordine dei 60 –100 m allo sbocco delle vallate principali, riducendosi progressivamente a potenze assai ridotte, inferiori anche alle decine di metri, nelle aree più distali prossime ai rilievi collinari delle Langhe.
- Le fasce fluviali appartenenti al bacino del Tanaro con i suoi tributari.
- I rilievi collinari delle Langhe e del Roero.

La complessità del territorio è ancora arricchita, allo sbocco dei corsi d'acqua nelle pianure, da una fascia in cui le acque superficiali si infiltrano nel sottosuolo (si cita ad esempio il Po a Revello, il Grana a Caraglio o il Gesso a Borgo San Dalmazzo) alimentando le falde sotterranee.

Per quanto attiene gli aspetti qualitativi, i corpi idrici superficiali e gli acquiferi costituiscono i recettori degli scarichi delle acque reflue e gli ambienti naturali potenzialmente (ed, in alcuni casi, *effettivamente*) interessati dall'inquinamento diffuso da nitrati di origine zootecnica, connesso con l'esercizio delle operazioni di utilizzazione agronomica degli effluenti di allevamento.

In relazione all'inquinamento diffuso da nitrati, sul territorio provinciale (così come sull'intero territorio piemontese), le norme regionali vigenti hanno individuato le c.d. "*Zone Vulnerabili da Nitrati (ZVN)*", che sono porzioni di territorio particolarmente suscettibili di peggioramento nella qualità della risorsa idrica, con specifico riferimento ai nitrati.

Relativamente agli effetti degli scarichi delle acque reflue, a scala regionale è stata messa a punto una procedura di valutazione della significatività degli scarichi sui corpi idrici recettori, a cura dell'Agenzia Regionale per la Protezione Ambientale, che si basa sul monitoraggio dello stato di qualità dei corpi idrici.

Ad oggi in Provincia di Cuneo si hanno:

- circa **5200** derivazioni totali da corso d'acqua e **1500** da acque sotterranee (pozzi);
- annualmente vengono presentate circa **150 nuove domande** di prelievo/rinnovo/variante tra pozzi e prelievi superficiali per tutte le tipologie di uso;
- circa **100** risultano essere i riscontri alle richieste dei cittadini ed alle Associazioni;
- circa **30** risultano essere i sopralluoghi svolti dall'Ufficio nel corso del 2018 a cui seguono, in caso di violazione dei disciplinari, l'applicazione delle relative sanzioni.
- circa **400** perforazioni realizzate risultano da verificare al fine di escludere la messa in comunicazione tra falde profonde e falde superficiali ed completarne l'istruttoria.
- circa **200** le istanze in corso di istruttoria relative a prelievi da corsi d'acqua superficiali ad uso agricolo per le quali occorre ridefinire il fabbisogno idrico;
- circa **3000** aziende zootecniche che effettuano la Comunicazione di utilizzo agronomico degli effluenti di allevamento prevista dalla normativa regionale;
- circa **2200** punti di scarico di acque reflue provenienti da attività produttive e di servizi (scarichi di competenza provinciale), dei quali circa **280** relativi ad acque reflue "industriali" (i restanti sono relativi a servizi igienici, attività assimilate alle domestiche o acque di dilavamento meteorico);
- circa **1400** punti di scarico di acque reflue urbane, provenienti da pubbliche fognature o impianti di depurazione posti al termine delle stesse.

Il bisogno principale è legato alla tutela delle acque sotterranee dall'inquinamento ed in particolare alla perforazioni che mettono in comunicazioni gli acquiferi superficiali, spesso con gradi di inquinamento potenzialmente elevati, con quelli profondi maggiormente protetti e destinati all'utilizzo potabile.

In questo senso l'emergenza che si rileva è quella di evitare l'inquinamento degli acquiferi profondi e quindi delle acque potabili, attraverso uno stretto controllo dei pozzi potenzialmente inquinanti.

Un ulteriore bisogno è legato agli ingenti danni prodotti all'agricoltura dalla mancanza idrica (siccità) e pertanto occorre attrezzarsi verificando che sia attuato un uso sostenibile dei terreni e garantendo una equa ripartizione delle risorse idriche prelevate dai fiumi al fine di permettere all'uomo (agricoltura) ed all'ambiente di trovare soluzioni di equilibrio.

Analoghi necessità si ha per la produzione di energia da fonte idroelettrica e la sostenibilità ambientale nei tratti di fiume sottesi dai prelievi.

Inoltre si osserva che il bisogno sociale di fruire di una risorsa idrica di buona qualità porta con sé molti risvolti, i più evidenti dei quali sono di carattere sanitario, ecologico e socio-economico:

- un corpo idrico superficiale inquinato rappresenta una minaccia per la conservazione di specie animali e vegetali e può diventare un veicolo di trasmissione dell'inquinamento all'acquifero sottostante ed ai territori attraversati; viceversa, un corpo idrico superficiale di buona qualità consente la tutela della biodiversità e può diventare un elemento trainante dell'indotto turistico -ricreativo;
- gli acquiferi sono largamente utilizzati per gli attingimenti idrici, soprattutto per gli usi potabili, ma in presenza di un acquifero inquinato l'uso idropotabile può non essere più percorribile, ed i trattamenti di potabilizzazione – in certi casi – possono presentare costi talmente elevati da risultare di fatto inaccessibili.

Inoltre, il "ripristino" di una buona qualità delle acque sotterranee richiede normalmente tempi molto lunghi, se perseguito attraverso fenomeni naturali, ovvero costi molto consistenti, se ricercato attraverso il ricorso a tecniche di disinquinamento. Quanto precede, va inquadrato in contesti territoriali nei quali la distanza, ovvero la scarsa fruibilità,

ovvero la vera e propria mancanza di corpi idrici superficiali, rende praticamente indispensabile ricorrere al prelievo di acque sotterranee.

Pertanto, con il presente progetto si intende allargare l'ambito di attività a due specifiche sorgenti di inquinamento della risorsa idrica: le operazioni di utilizzazione agronomica degli effluenti zootecnici e gli scarichi delle acque reflue.

## **7.2) DESTINATARI DEL PROGETTO**

<b>Attività</b>	<b>Destinatari</b>
<b>CREAZIONE DATA-BASE AGGIORNATO DELLE SUPERFICI IRRIGATE</b> della pianura cuneese	Tutti gli utilizzatori delle acque sotterranee profonde, nonché l'ambiente, la Regione Piemonte e la Provincia di Cuneo
<b>VALUTAZIONE DEGLI EFFETTI DELLE DERIVAZIONI IDROELETTRICHE</b> mediante il metodo dei Mesohabshim	Enti che si occupano di gestione ambientale delle acque (Provincia di Cuneo, Autorità di Bacino del fiume Po e Regione Piemonte, ARPA, ISPRA), Università, gestori impianti idroelettrici, associazione ambientaliste
<b>RIDUZIONE DEI POZZI VEICOLO DI INQUINAMENTO</b> Organizzazione dei dati raccolti dai tecnici dell'Ente ed individuazione dei pozzi fonte di veicolo di inquinamento	Tutti gli utilizzatori delle acque sotterranee, nonché l'ambiente, la Regione Piemonte e la Provincia di Cuneo
<b>CREAZIONE DATA-BASE AGGIORNATO</b> delle emissioni, con particolare riferimento ai fanghi di depurazione destinati all'agricoltura ed alle sostanze pericolose rilasciate nelle acque	Impianti produttivi (circa 15) che effettuano operazioni di distribuzione di fanghi di depurazione in agricoltura (su circa 200 ettari di terreno). Impianti che effettuano lo scarico di sostanze pericolose nelle acque: circa 10. Regione Piemonte – autorità competente in materia di rifiuti.
<b>CREAZIONE STRUMENTO INFORMATIVO TIPO GIS</b> , interno all'Ente, per l'utilizzo delle informazioni note sulla vulnerabilità degli acquiferi ed il livello della falda	Tutti gli utilizzatori delle acque sotterranee, nonché i soggetti richiedenti le autorizzazioni allo scarico negli strati superficiali del sottosuolo e la Provincia di Cuneo
<b>INQUINAMENTO DIFFUSO DA NITRATI</b> Valutazione applicazione Migliori Tecniche Disponibili negli allevamenti intensivi e modalità di distribuzione degli effluenti	Aziende agricole che effettuano operazioni di distribuzione in agricoltura di effluenti zootecnici: circa 50
<b>INQUINAMENTO DA SCARICHI DI ACQUE REFLUE</b> valutazione sistemi ed impianti di trattamento e scarico delle acque reflue	Soggetti richiedenti le autorizzazioni allo scarico: circa 50 aziende esercenti attività agricole, produttive o di servizi

## **8) OBIETTIVO DEL PROGETTO**

### **DESCRIZIONE DELL'OBIETTIVO CON L'INDICAZIONE DEL PECULIARE CONTRIBUTO ALLA PIENA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA**

#### **OBIETTIVO DELL'AGENDA ONU 2030**

Gli obiettivi dell'Agenda 2030 su cui il progetto vuole impattare a livello territoriale sono:

- **obiettivo 13) Fare un'azione urgente per combattere il cambiamento climatico e il suo impatto**
- **obiettivo 15) Proteggere, ristabilire e promuovere l'uso sostenibile degli ecosistemi terrestri, la gestione sostenibile delle foreste, combattere la desertificazione, fermare e rovesciare la degradazione del territorio e arrestare la perdita della biodiversità**

#### **OBIETTIVO GENERALE**

Con la realizzazione del progetto s'intende individuare e risolvere potenziali cause di inquinamento delle acque, incrementando le conoscenze "sul campo" degli effetti dei prelievi idroelettrici del territorio della Provincia di Cuneo. Si intende, altresì, evidenziare situazioni di inadeguatezza nelle modalità di gestione e distribuzione in agricoltura delle acque irrigue e degli effluenti zootecnici ovvero nei sistemi di trattamento e scarico delle acque reflue.

Gli obiettivi citati risultano coerenti quelli citati dell'Agenda 2030.

Attraverso l'implementazione di archivi informatizzati e la creazione di un sistema informativo tipo GIS, si intende fornire gli strumenti per incrociare le informazioni ambientali a sistema con i controlli effettuati e previsti in materia di inquinamento delle acque sotterranee (ad esempio, in relazione all'attuazione della Direttiva nitrati UE) ed in materia di uso delle risorse idriche (ad esempio individuando usi non razionali in agricoltura o pozzi che possono veicolare l'inquinamento alla falde destinate al consumo umano).

Si intende, altresì, evidenziare situazioni di inadeguatezza nelle modalità di gestione e distribuzione in agricoltura degli effluenti zootecnici ovvero nei sistemi di trattamento e scarico delle acque reflue e valutare gli effetti delle derivazioni delle derivazioni ad uso energetico direttamente sul campo e individuare pozzi potenzialmente veicolo dell'inquinamento. Tale pluralità di obiettivi garantirà ai volontari appassionati di ambiente un'ampia visuale sulle tematiche ambientali della società moderna.

### **OBIETTIVI SPECIFICI**

Il progetto intende raggiungere i seguenti obiettivi specifici:

- **obiettivo specifico 1: definire le superfici irrigate della pianura cuneese**
- **obiettivo specifico 2: valutare gli effetti delle derivazioni idroelettriche**
- **obiettivo specifico 3: ridurre i pozzi veicolo di inquinamento**
- **obiettivo specifico 4: ridurre gli inquinanti da fonte agricola al fine proteggere le acque sotterranee ed in particolare quelle destinate al consumo umano;**
- **obiettivo specifico 5: ridurre gli inquinanti da fonte industriale al fine di proteggere le acque superficiali e gli ecosistemi coinvolti.**

<b>Obiettivo specifico 1: Definire le superfici irrigate della pianura cuneese</b>		
<b>Indicatori</b>	<b>Situazione di partenza</b>	<b>Risultati attesi</b>
<b>CREAZIONE DATA-BASE AGGIORNATO</b> e caricamento dei compresori irrigui della pianura cuneese	Mancanza di uno studio aggiornato	Georeferenziazione del 20% dei compresori irrigui presenti della provincia di Cuneo
INDIVIDUAZIONE AREE NON IRRIGATE e delle aree con ANOMALIE	Non si dispone di informazioni in merito	In base all'analisi del 20% dei terreni irrigui sarà molto importante capire come si alimentano i terreni non irrigati e perché siano state attribuite dotazioni idriche doppie

<b>Obiettivo specifico 2: Valutare gli effetti delle derivazioni idroelettriche</b>		
<b>Indicatori</b>	<b>Situazione di partenza</b>	<b>Risultati attesi</b>
<b>APPLICAZIONE METODO MESOHABITAT</b> (Migliore Tecnica oggi disponibile per valutare gli effetti della sottrazione idrica a valle dei prelievi)	nessuna valutazione condotta sul territorio cuneese dall'Ente	applicazione del metodo a 5 casi

<b>Obiettivo specifico 3: Ridurre i pozzi veicolo di inquinamento</b>		
<b>Indicatori</b>	<b>Situazione di partenza</b>	<b>Risultati attesi</b>
<b>CREAZIONE DATA-BASE AGGIORNATO</b> dei pozzi potenzialmente veicolo di inquinamento	Mancanza di uno studio dell'intero territorio cuneese delle perforazioni realizzate per captazione acque sotterranee al fine di individuare i pozzi potenzialmente veicolo di inquinamento Circa 700 da valutare	Georeferenziazione su sistemi GIS del 20% dei pozzi veicolo di inquinamento (140 pozzi)

individuazione dei pozzi veicolo di inquinamento ed applicazione delle Migliori Tecniche Disponibili		10
--	--	----

**Obiettivo specifico 4: Ridurre gli inquinanti da fonte agricola al fine proteggere le acque sotterranee ed in particolare quelle destinate al consumo umano /INQUINAMENTO DIFFUSO DA NITRATI**

Indicatori	Situazione di partenza	Risultati attesi
<b>CREAZIONE DATA-BASE AGGIORNATO</b> delle emissioni, con particolare riferimento ai fanghi di depurazione destinati all'agricoltura ed alle sostanze pericolose rilasciate nelle acque	Circa 15 serie di dati su 200 ettari di terreno  Circa 10 impianti con scarico di sostanze pericolose	10 serie di dati su 100 ettari di terreno  5 impianti con scarico di sostanze pericolose
<b>CREAZIONE STRUMENTO INFORMATIVO TIPO GIS</b> , interno all'Ente, per l'utilizzo delle informazioni note sulla vulnerabilità degli acquiferi ed il livello della falda	Strumento non presente nell'Ente Provincia	Creazione di un progetto GIS, georiferito, con base dati associata interrogabile
Valutazione applicazione Migliori Tecniche Disponibili negli allevamenti intensivi e modalità di distribuzione degli effluenti	Circa 50 valutazioni da fare	10 valutazioni fatte

**Obiettivo specifico 5: Ridurre gli inquinanti da fonte industriale al fine di proteggere le acque superficiali e gli ecosistemi coinvolti /INQUINAMENTO DA SCARICHI DI ACQUE REFLUE**

Indicatori	Situazione di partenza	Risultati attesi
Valutazione sistemi ed impianti di trattamento e scarico delle acque reflue	circa 100 valutazioni da fare	25 valutazioni fatte

**9) ATTIVITÀ CON RELATIVA TEMPISTICA, RUOLO DEGLI OPERATORI VOLONTARI E ALTRE RISORSE IMPIEGATE NEL PROGETTO**

**9.1) COMPLESSO DELLE ATTIVITÀ PREVISTE PER IL RAGGIUNGIMENTO DELL'OBIETTIVO**

**Avvio del progetto**

Per garantire lo **start-up del progetto**, vi è una prima fase di lavoro legata allo svolgimento delle attività formative e di "addestramento". In questa fase vengono realizzate **attività di formazione** a carattere **generale** in collaborazione con le altre sedi di progetto e con il coordinamento della Provincia di Cuneo, ed attività formative più **specifiche** relative alle diverse aree di lavoro di cui tratta il progetto. Nel primo periodo si realizzerà anche la Formazione relativa ai rischi connessi alle attività di cui si occuperanno i volontari nel progetto. Infine, particolare attenzione viene posta alle azioni di avvio del progetto, dalla costruzione del gruppo di lavoro – in cui vengono inseriti i volontari del servizio civile – alla conoscenza del contesto e dei destinatari delle attività. Durante i 12 mesi di servizio gli operatori volontari potranno usufruire di un **accompagnamento all'esperienza** attraverso una figura di riferimento esterna all'ente di accoglienza (personale a contratto con la Provincia di Cuneo), che conoscendoli già dall'avvio del progetto e partecipando con loro alla formazione generale, potrà svolgere un ruolo di sostegno nella realizzazione del servizio civile oltre che di facilitatore nella risoluzione degli eventuali problemi che dovessero emergere in tale anno.

Per presidiare poi l'avvio e la realizzazione delle diverse attività previste dal progetto ed il raggiungimento degli obiettivi prefissati, in fase di attuazione verrà realizzato un **percorso di monitoraggio e valutazione** che consentirà, attraverso la realizzazione di incontri con i referenti del progetto e la rilevazione e raccolta di dati, di seguire lo svolgimento delle attività, verificare l'efficacia delle azioni messe in campo, ed il livello di soddisfazione dei destinatari, e consentirà eventualmente di procedere ad un "riorientamento" qualora ci si discostasse in parte, nella realizzazione, da quanto previsto in fase di progettazione.

Durante l'anno è anche previsto la realizzazione di un percorso denominato "**bilancio dell'esperienza**" finalizzato al riconoscimento delle competenze maturate dagli operatori volontari durante lo svolgimento del servizio, questo, si svolgerà con incontri di gruppo ed individuali e sarà utile ai fini della **predisposizione dell'Attestato specifico**, rilasciato e sottoscritto dall'Ente terzo O.R.So. s.c.s.

Tale percorso si inserirà nell'attività di **tutoraggio finalizzata a fornire agli operatori volontari un percorso di orientamento al lavoro**, strumenti ed informazioni utili per progettare il proprio futuro formativo/professionale.

Nei 12 mesi di servizio, gli operatori volontari operanti nel medesimo Programma di Intervento parteciperanno ad **incontri che hanno l'obiettivo di stimolare il confronto tra loro e gli Enti** che a vario titolo intervengono nella realizzazione del Programma e dei Progetti (per es. Enti accoglienza, Enti partner, Enti rete, ...) al fine di verificare l'utilità dell'esperienza.

Ed ora si descrive, per ogni obiettivo specifico individuato al punto 8, l'impianto di realizzazione del progetto, con descrizione dettagliata del complesso delle macro-azioni ed attività previste per il raggiungimento degli obiettivi individuati.

<b>Obiettivo Specifico 1: Definire le superfici irrigate della pianura cuneese</b>	
<b>Macro Azioni</b>	<b>Dettaglio delle attività</b>
creazione data-base superfici irrigate	progettazione e realizzazione data-base informatico su applicativo GIS
reperimento dati	reperimento informazioni catastali reperimento informazioni tecniche negli archivi Regionali e dell'Ente
esame dati	esame cartografie e documentazione rinvenuta
caricamento dei compresori irrigui	caricamento delle informazioni sul sistema GIS
individuazione aree con anomalie	Terminata un'area idrografica (ad esempio Stura di Demonte) individuazione delle aree non irrigate o caratterizzate da anomale dotazioni idriche (ad esempio un terreno alimentato più derivazioni contemporaneamente)

<b>Obiettivo Specifico 2: Valutare gli effetti delle derivazioni idroelettriche</b>	
<b>Macro Azioni</b>	<b>Dettaglio delle attività</b>
apprendimento metodo mesohabshim	<i>Studio delle basi scientifiche del metodo, degli strumenti necessari e di come condurre i rilievi sul terreno</i>
Individuazione dei siti	Supporto al personale dell'Ente nell'individuare i siti ove applicare il metodo in funzione delle esigenze dell'Ufficio
rilievi sul campo	Supporto al personale dell'Ente nell'effettuazione della raccolta dei dati
Elaborazione dati	Supporto al personale dell'Ente nell'elaborazione dati raccolti
Applicazione metodo	applicazione del metodo
Valutazione dei risultati	definizione del Deflusso minimo vitale (portata minima che ogni deve rilasciare a valle del prelievo) in base ai risultati ottenuti e confronto con il rilasci previsti dalla normativa

<b>Obiettivo Specifico 3: Ridurre i pozzi veicolo di inquinamento</b>	
<b>Macro Azioni</b>	<b>Dettaglio delle attività</b>
creazione data-base pozzi potenzialmente veicolo di inquinamento	Progettazione e realizzazione data-base informatico su applicativo GIS
reperimento informazioni	reperimento informazioni catastali reperimento informazioni tecniche negli archivi Regionali e dell'Ente Ricostruzione degli atti che hanno portato alla realizzazione del pozzo
valutazione tecniche	Supporto nella verifica della profondità massima di perforazione raggiungibile Supporto ai tecnici nell'incrocio dei dati di progetto con quelli massimi previsti e quelli dei pozzi vicini
Attività in campo	Sopralluoghi presso le perforazioni ed effettuazione misurazioni in collaborazione con personale e strumentazione dell'Ente
Individuazione situazione di rischio	Terminata un'area idrografica, supporto nell'individuazione delle situazioni critiche da approfondire con il supporto dei tecnici dell'Ente e

Risoluzione delle fonti di inquinamento	segnalazione all'ARPA per i dovuti controlli
---	--

**Obiettivo specifico 4: Ridurre gli inquinanti da fonte agricola** al fine proteggere le acque sotterranee ed in particolare quelle destinate al consumo umano **/INQUINAMENTO DIFFUSO DA NITRATI**

Macro Azioni	Dettaglio delle attività
<i>Creazione data-base</i>	Progettazione e realizzazione data-base informatico, suddiviso in moduli dedicati alla tematica specifica (fanghi di depurazione destinati all'agricoltura, scarichi di sostanze pericolose, ecc.) Reperimento e caricamento informazioni tecniche presenti agli atti (nelle istanze, nei referti dei controlli, ecc.)
<i>Creazione strumento informativo tipo GIS</i>	Selezione ed organizzazione dei dati da associare alle informazioni territoriali Creazione progetto GIS Illustrazione dello strumento all'utenza, tramite coinvolgimento Ordini professionali Pubblicazione dello strumento su sito Internet istituzionale della Provincia
<i>Supporto istruttoria</i>	Esame pratiche oggetto del progetto. Supporto nella valutazione dell'applicazione delle Migliori Tecniche Disponibili (BAT) e nella definizione delle prescrizioni dell'autorizzazione all'esercizio degli allevamenti intensivi.
<i>Supporto controlli</i>	Supporto nell'individuazione delle situazioni critiche da approfondire o da segnalare all'ARPA per i controlli in campo.
<i>Archiviazione</i>	Aggiornamento archivi fisici ed informatici.

**Obiettivo specifico 5: Ridurre gli inquinanti da fonte industriale** al fine di proteggere le acque superficiali e gli ecosistemi coinvolti **/INQUINAMENTO DA SCARICHI DI ACQUE REFLUE**

Macro Azioni	Dettaglio delle attività
<i>Supporto istruttoria</i>	Esame pratiche oggetto del progetto. Supporto nella valutazione dell'adeguatezza dei sistemi e degli impianti di trattamento e scarico delle acque reflue e nella definizione delle prescrizioni dell'autorizzazione allo scarico..
<i>Supporto controlli</i>	Supporto nell'individuazione delle situazioni critiche da approfondire o da segnalare all'ARPA per i controlli in campo.
<i>Archiviazione</i>	Aggiornamento archivi fisici ed informatici.

**9.2) TEMPI DI REALIZZAZIONE DELLE ATTIVITÀ DEL PROGETTO DESCRITTE AL PUNTO 9.1) (\*)**

**CRONOPROGRAMMA DI ATTUAZIONE DEL PROGETTO**

Ipotizzando un avvio del progetto nel mese di gennaio 2021, si dettaglia di seguito il cronoprogramma di realizzazione delle attività progettuali previste, come descritte al punto 9.1:

Azioni	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12
Avvio al servizio												
Formazione Generale												
Formazione Specifica												
Accompagnamento all'esperienza												
Monitoraggio Valutazione												
Incontri di confronto tra operatori volontari dello stesso Programma												
Bilancio esperienza e tutoraggio per l'orientamento al lavoro												
<b>OBIETTIVO 1</b>												

creazione data-base superfici irrigate													
reperimento dati													
esame dati													
caricamento dei compensori irrigui													
individuazione aree con anomalie													
<b>OBIETTIVO 2</b>													
apprendimento metodo mesohabshim													
Individuazione dei siti													
rilievi sul campo													
Elaborazione dati													
Applicazione metodo													
Valutazione dei risultati													
<b>OBIETTIVO 3</b>													
<b>creazione data-base pozzi</b> potenzialmente veicolo di inquinamento													
reperimento informazioni													
valutazione tecniche													
Attività in campo													
Individuazione situazione di rischio													
Risoluzione delle fonti di inquinamento													
<b>OBIETTIVO 4</b>													
Creazione data-base													
Creazione strumento informativo tipo GIS													
Supporto istruttoria													
Supporto controlli													
Archiviazione													
<b>OBIETTIVO 5</b>													
Supporto istruttoria													
Supporto controlli													
Archiviazione													

## **9.2) RUOLO ED ATTIVITÀ PREVISTE PER GLI OPERATORI VOLONTARI NELL'AMBITO DEL PROGETTO**

Con l'obiettivo di favorire il conseguimento delle finalità proprie del Servizio Civile Universale (esperienza che deve contribuire alla "formazione civica, sociale, culturale e professionale dei giovani"), l'Ente proponente realizzerà le seguenti occasioni a cui tutti gli operatori volontari dovranno partecipare:

### **FORMAZIONE DEI VOLONTARI**

Nel rispetto della normativa vigente, nei primi mesi di attuazione del progetto si prevede la realizzazione del percorso di Formazione Generale e di Formazione Specifica

### **ACCOMPAGNAMENTO ALL'ESPERIENZA**

Durante i 12 mesi di servizio gli operatori volontari potranno usufruire di una figura di riferimento esterna all'ente di accoglienza che potrà svolgere un ruolo di sostegno e/o di facilitatore nella realizzazione del progetto. Durante i primi



mesi di servizio, al fine di personalizzare il progetto sulle capacità e competenze personali di ciascun giovane, ad ogni operatore volontario verrà richiesto di elaborare, in collaborazione con il proprio OLP, un **“patto di servizio”**. Tale strumento oltre a favorire il coinvolgimento del giovane nella programmazione delle attività, facendo emergere la soggettività dell'individuo ed avviando un percorso di autonomia e di assunzione (in prima persona) di responsabilità e impegni precisi, tornerà utile nei successivi incontri di monitoraggio e valutazione del progetto oltre che per il bilancio dell'esperienza.

### **MONITORAGGIO E VALUTAZIONE**

Nel corso dei dodici mesi di realizzazione del progetto, l'ente proponente e la sede di attuazione, al fine di raccogliere elementi utili alla eventuale riprogettazione in itinere dell'esperienza, predispongono e realizzano specifici interventi di monitoraggio, aventi per focus il progetto realizzato. Tra le attività previste: incontri di monitoraggio rivolti agli OLP gestiti dall'Ufficio Servizio Civile della Provincia di Cuneo; somministrazione di specifici questionari di valutazione; realizzazione di incontri comuni tra OLP ed operatori volontari.

### **BILANCIO DELL'ESPERIENZA – TUTORAGGIO PER L'ORIENTAMENTO AL LAVORO**

Negli ultimi mesi i giovani partecipano ad un percorso (con sessioni di gruppo e individuali) finalizzato al riconoscimento delle competenze maturate dagli operatori volontari durante lo svolgimento del servizio, questo si svolgerà con incontri di gruppo ed individuali e sarà utile ai fini della **predisposizione dell'Attestato specifico**, rilasciato e sottoscritto dall'Ente terzo O.R.So. s.c.s.

Tale percorso si inserirà nell'attività di **tutoraggio finalizzata ad offrire a tutti gli operatori volontari un percorso di orientamento al lavoro**, strumenti ed informazioni utili per progettare il proprio futuro formativo/professionale.

### **INCONTRI DI CONFRONTO**

Durante i 12 mesi gli operatori volontari operanti nel medesimo Programma di Intervento parteciperanno ad incontri che hanno l'obiettivo di stimolare il confronto tra loro e gli Enti che a vario titolo intervengono nella realizzazione del Programma e dei Progetti (per es. Enti accoglienza, Enti partner, Enti rete, ...) al fine di verificare l'utilità dell'esperienza. Tali occasioni potranno inoltre divenire occasioni per evidenziare alla collettività come il Servizio Civile sia anche un'occasione per “prenderci cura del proprio Paese”.

In riferimento agli obiettivi specifici così come descritti al punto 8), di seguito si riportano le attività ed il ruolo che gli operatori si troveranno a svolgere per il raggiungimento degli stessi nelle rispettive sedi in cui saranno coinvolti.

<b>Obiettivo specifico 1: Definire le superfici irrigate della pianura cuneese</b>	
	<p>Gli operatori volontari in servizio civile saranno sempre affiancati dalle figure di riferimento presenti nella sede di servizio.</p> <p>Nel corso dei 12 mesi di servizio, compatibilmente con l'acquisizione delle competenze necessarie, potranno acquisire un maggior margine di autonomia nelle seguenti attività:</p>
creazione data-base superfici irrigate	<p>selezione delle informazioni utili da associare alle informazioni territoriali, mediante consultazione di dati disponibili presso l'Ente (mappe catastali, Carte Tecniche)</p> <p>organizzazione dei dati da associare alle informazioni territoriali</p> <p>creazione del progetto GIS mediante software apposito (es. Arcgis)</p> <p>preparazione di specifica sessione informativa (in presenza ovvero a distanza, a seconda delle disposizioni sanitarie in vigore)</p>
reperimento dati	<p>reperimento delle informazioni agli atti inerenti le concessioni di derivazione idrica (catastino degli utenti, planimetrie compresori irrigui, ecc.), mediante consultazione di:</p> <p>istanze presentate dai soggetti richiedenti;</p> <p>atti giacenti negli archivi dell'Ente;</p> <p>organizzazione strutturata delle informazioni raccolte, mediante specifici data-base (es. fogli di Excel selezione delle informazioni utili da associare alle informazioni territoriali, mediante consultazione di dati disponibili presso l'Ente)</p> <p>organizzazione dei dati da associare alle informazioni territoriali e caricamento sul GIS precedentemente progettato</p>

esame dati	esame delle cartografie e della documentazione rinvenuta, confronto con i tecnici sulla rappresentatività delle informazioni rinvenute
caricamento dei comprensori irrigui	Digitalizzazione delle planimetrie individuate sull'applicativo GIS
individuazione aree con anomalie	Terminata un'area idrografica individuazione delle aree della pianura ove non si hanno informazioni relative all'irrigazione o con anomalie dotazioni idriche (ad esempio un terreno alimentato due volte) e presentazione dei risultanti dall'OLP del progetto.

### Obiettivo specifico 2: Valutare gli effetti delle derivazioni idroelettriche

	<p>Gli operatori volontari in servizio civile saranno sempre affiancati dalle figure di riferimento presenti nella sede di servizio.</p> <p>Nel corso dei 12 mesi di servizio, compatibilmente con l'acquisizione delle competenze necessarie, potranno acquisire un maggior margine di autonomia nelle seguenti attività:</p>
apprendimento metodo mesohabshim	Studio: delle basi scientifiche del metodo, degli strumenti necessari (telemetro, GPS, ecc)per condurre i rilievi sul terreno
INDIVIDUAZIONE DEI SITI	Comprensione degli elementi fluviali di interesse e valutazione con le indicazioni dei tecnici dell'Ente dei tratti fluviali da indagare e periodi in cui effettuare le misurazioni
RILIEVI SUL CAMPO	uscite sul campo a supporto dei tecnici dell'Ente con la strumentazione in dotazione
ELABORAZIONE DATI	raccolta delle informazioni raccolte
APPLICAZIONE METODO	applicazione del metodo utilizzato il software dedicato
VALUTAZIONE DEI RISULTATI	definizione del Deflusso minimo vitale per il tratto indagato (portata minima fluviale per la sopravvivenza degli ecosistemi del corpo idrico) secondo il metodo utilizzato e confronto con i rilasci previsti dalla normativa

### Obiettivo specifico 3: Ridurre i pozzi veicolo di inquinamento

	<p>Gli operatori volontari in servizio civile saranno sempre affiancati dalle figure di riferimento presenti nella sede di servizio.</p> <p>Nel corso dei 12 mesi di servizio, compatibilmente con l'acquisizione delle competenze necessarie, potranno acquisire un maggior margine di autonomia nelle seguenti attività:</p>
creazione data-base pozzi potenzialmente veicolo di inquinamento	Studio: delle basi scientifiche del metodo, degli strumenti necessari (telemetro, GPS, ecc)per condurre i rilievi sul terreno
reperimento informazioni	Comprensione degli elementi fluviali di interesse e valutazione con le indicazioni dei tecnici dell'Ente dei tratti fluviali da indagare e periodi in cui effettuare le misurazioni
valutazione tecniche	Supporto nella verifica della profondità massima di perforazione raggiungibile Supporto ai tecnici nell'incrocio dei dati di progetto con quelli massimi previsti e quelli dei pozzi vicini
attività in campo	Sopralluoghi presso le perforazioni ed effettuazione misurazioni in collaborazione con personale e strumentazione dell'Ente
individuazione situazione di rischio	Terminata un'areale, supporto nell'individuazione delle situazioni critiche da approfondire o da segnalare all'ARPA per i controlli
risoluzione delle fonti di inquinamento	segnalazione all'ARPA per i dovuti controlli

### Obiettivo specifico 4: Ridurre gli inquinanti da fonte agricola al fine proteggere le acque sotterranee ed in particolare quelle destinate al consumo umano /INQUINAMENTO DIFFUSO DA NITRATI

	Gli operatori volontari in servizio civile saranno sempre affiancati dalle figure di
--	--

	<p>riferimento presenti nella sede di servizio.</p> <p>Nel corso dei 12 mesi di servizio, compatibilmente con l'acquisizione delle competenze necessarie, potranno acquisire un maggior margine di autonomia nelle seguenti attività:</p>
creazione data-base	<p>reperimento delle informazioni agli atti inerenti le operazioni di distribuzione di fanghi di depurazione in agricoltura e di scarico di sostanze pericolose, mediante consultazione di:</p> <p>istanze presentate dai soggetti richiedenti;</p> <p>comunicazioni periodiche trasmesse dai soggetti autorizzati;</p> <p>esiti di accertamenti condotti dagli Organi di controllo;</p> <p>organizzazione strutturata delle informazioni raccolte, mediante specifici data-base (es. fogli di Excel)</p>
creazione strumento informativo tipo gis	<p>selezione delle informazioni utili da associare alle informazioni territoriali, mediante consultazione di dati disponibili presso l'Ente (Studio della Vulnerabilità degli acquiferi, stratigrafie, ecc.)</p> <p>organizzazione dei dati da associare alle informazioni territoriali</p> <p>creazione del progetto GIS mediante software apposito (es. ArcView)</p> <p>preparazione di specifica sessione informativa (in presenza ovvero a distanza, a seconda delle disposizioni sanitarie in vigore), per l'illustrazione dello strumento GIS all'utenza, previo coinvolgimento degli Ordini professionali interessati (Ingegneri, Architetti, Geometri, Chimici, Periti Industriali, Agronomi)</p> <p>collaborazione con il Settore Servizi Informativi della Provincia per la pubblicazione, sul sito Internet istituzionale, dello strumento GIS</p>
supporto istruttoria	<p>valutazione del livello di adeguatezza degli allevamenti intensivi di suini e pollame - soggetti a specifica autorizzazione provinciale - rispetto all'attuazione delle Migliori Tecniche Disponibili (BAT) previste dai documenti europei, tenendo conto delle singolarità di ogni insediamento in quanto ad ubicazione territoriale, caratteristiche aziendali e rilievi degli Organi di controllo (in particolare: Agenzia Regionale Per l'Ambiente);</p> <p>definizione di prescrizioni autorizzative finalizzate ad ottenere un adeguato livello di attuazione delle Migliori Tecniche Disponibili (BAT) nell'ambito degli allevamenti intensivi di suini e pollame, tenendo conto delle singolarità di ogni insediamento (Vedi sopra)</p>
supporto controlli	<p>individuazione di situazioni potenzialmente critiche – in riferimento all'inquinamento diffuso da nitrati – sulla base di informazioni reperibili su data-base interni ed esterni all'Ente Provincia (es.: allevamenti con strutture di stoccaggio degli effluenti zootecnici inferiori ai minimi richiesti dalle norme, aziende con terreni utilizzati per la distribuzione dei liquami in prossimità di corpi idrici ovvero a notevole distanza dal centro aziendale, ecc.)</p>
archiviazione	<p>archiviazione fisica ed informatizzata di dati ed informazioni.</p>

<b>Obiettivo specifico 4: Ridurre gli inquinanti da fonte industriale al fine di proteggere le acque superficiali e gli ecosistemi coinvolti /INQUINAMENTO DA SCARICHI DI ACQUE REFLUE</b>	
	<p>Gli operatori volontari in servizio civile saranno sempre affiancati dalle figure di riferimento presenti nella sede di servizio.</p> <p>Nel corso dei 12 mesi di servizio, compatibilmente con l'acquisizione delle competenze necessarie, potranno acquisire un maggior margine di autonomia nelle seguenti attività:</p>
SUPPORTO ISTRUTTORIA	<p>valutazione del livello di adeguatezza dei sistemi e degli impianti di trattamento e scarico delle acque reflue, tenendo conto delle caratteristiche del recettore finale delle acque scaricate;</p> <p>definizione di prescrizioni autorizzative finalizzate ad ottenere un adeguato livello di protezione dei recettori degli scarichi.</p>
ARCHIVIAZIONE	<p>validazione di dati tecnici su sistemi informativi condivisi a livello regionale;</p>

archiviazione fisica ed informatizzata di dati ed informazioni.

### 9.3) RISORSE UMANE COMPLESSIVE NECESSARIE PER L'ESPLETAMENTO DELLE ATTIVITÀ PROGETTUALI PREVISTE

Oltre alle risorse previste dalla vigente normativa in materia di Servizio Civile **Universale (Operatore Locale di Progetto, Formatori, Operatori del monitoraggio, ....)**, per la realizzazione delle attività previste nell'ambito del progetto, ciascun volontario interagirà attivamente con le seguenti altre figure:

Azioni	Numero	Profilo – Competenze – esperienza	Ruolo previsto nel progetto
Accompagnamento all'esperienza	1	Formatore o Educatore, esperto della gestione di gruppi ed in particolare di gruppi di volontari in servizio civile (personale a contratto dell'ente Provincia di Cuneo per 50 ore)	Personale esterno all'Ente di accoglienza. Riferimento per gli operatori volontari durante i 12 mesi con il ruolo di sostegno e/o facilitatore nella realizzazione del progetto di servizio civile
Tutoraggio per l'orientamento al lavoro Bilancio dell'esperienza	1	Esperto di orientamento e attività con i giovani (dipendente a tempo pieno dell'Ente di Formazione Cooperativa ORSo)	Gestione del percorso di Bilancio dell'esperienza oltre che del Tutoraggio per l'orientamento al lavoro
Incontri di confronto tra operatori volontari di tutti i progetti del medesimo programma di intervento	2	Formatori con esperienza pluriennale dell'Ente rete (personale a contratto con l'Associazione Solea aps).	Organizzazione e gestione degli incontri di confronto tra operatori volontari di tutti i progetti del medesimo programma di intervento. Formatori con una competenza specifica nella facilitazione delle dinamiche che si instaurano tra giovani in momenti di riflessione, e confronto.
Obiettivo 1, 2, 3, 4, 5	2	Laurea in Ingegneria per l'ambiente ed il territorio Istruttore Direttivo Tecnico della Provincia di Cuneo, con qualifica di Posizione Organizzativa	Affiancamento relativo a legislazione in materia di risorse idriche, utilizzo agronomico e scarichi
Obiettivo 1, 2, 3,	1	Laurea in Ingegneria per l'ambiente ed il territorio Istruttore Direttivo Tecnico della Provincia di Cuneo	Affiancamento relativo ad apprendimento svolgimento attività previste, utilizzo software, consultazione data-base, archiviazione dati, ecc.
	1	Diploma di Geometra – istruttore Tecnico dell'Ufficio	
Obiettivo 4	1	Laurea in scienze agrarie - Istruttore Tecnico dell'Ufficio	Affiancamento relativo ad apprendimento svolgimento attività istruttorie e di controllo, utilizzo software, consultazione data-base, archiviazione dati, ecc. Collaborazione alla realizzazione delle attività.
	1	Diploma di Geometra – istruttore Tecnico dell'Ufficio	
Obiettivo 4, 5	1	Diploma di perito tecnico industriale – Istruttore Direttivo Tecnico dell'Ufficio	Affiancamento relativo ad apprendimento svolgimento attività istruttorie e di controllo, utilizzo software, consultazione data-base, archiviazione dati, ecc. Collaborazione alla realizzazione delle attività.
Obiettivi 1, 2, 3, 4, 5	3	Collaboratrici amministrative dell'Ufficio	Collaborazione alla realizzazione delle attività.

### 9.5) RISORSE TECNICHE E STRUMENTALI NECESSARIE PER L'ATTUAZIONE DEL PROGETTO

Per la realizzazione delle azioni precedentemente descritte si metteranno a disposizione del progetto le seguenti attrezzature, locali e materiali:

<b>Attrezzature</b>	<b>Azione</b>
1 PC 1 videoproiettore 1 lavagna a fogli mobili 2 casse audio presso le sedi della Provincia di Cuneo	Per la gestione delle seguenti azioni comuni a tutte le sedi: Formazione degli operatori volontari Accompagnamento all'esperienza Tutoraggio per l'orientamento al lavoro e Bilancio dell'esperienza Monitoraggio e valutazione Incontri di confronto con operatori volontari di tutti i progetti del medesimo programma di intervento
1 PC 1 videoproiettore 1 lavagna a fogli mobili 2 casse audio presso la sede messa a disposizione dall'Ente Rete Fondazione Cassa Risparmio di Cuneo	Incontri di confronto con operatori volontari di tutti i progetti del medesimo programma di intervento
1 Telemetro per rilievi corsi d'acqua, 2 Tablet da campo	Rilievi sul campo MESOHABSHIM (obiettivo 2)
1 Freatrimetro, 2 Rotella metrica, metro, ecc.	Rilievi sul campo (obiettivo 3)
1 Automezzo dell'Ente	Rilievi sul campo (obiettivi 2 e 3)

<b>Locali</b>	<b>Azione</b>
2 Sale attrezzate messe a disposizione dall'Ufficio Servizio Civile della Provincia di Cuneo e dalla sede progetto per la gestione delle attività formative e di tutoring	Formazione degli operatori volontari Accompagnamento all'esperienza Tutoraggio per l'orientamento al lavoro e Bilancio dell'esperienza Monitoraggio e valutazione Incontri di confronto con operatori volontari di tutti i progetti del medesimo programma di intervento
n. 1 sala dell'Ente Rete (Fondazione Cassa Risparmio di Cuneo) del Programma	Incontri di confronto tra operatori volontari di tutti i progetti del medesimo programma di intervento, di verifica dell'utilità dell'esperienza e di presentazione alla cittadinanza
In campo, sui corsi d'acqua	Rilievi sul campo (obiettivi 2 e 3)
Ufficio Acque Provincia di Cuneo, c.so Nizza 21 – Cuneo	Creazione database, reperimento informazioni, valutazioni tecniche, esame dati, applicazione dei metodi di ricerca, supporto controlli e istruttoria, archiviazione (Tutti gli obiettivi)

<b>Materiali</b>	<b>Azione</b>
Questionari e schede di monitoraggio / valutazione predisposte dall'Ufficio Servizio Civile della Provincia di Cuneo	Tutoraggio per l'orientamento al lavoro e Bilancio dell'esperienza Accompagnamento all'esperienza Monitoraggio e valutazione Incontri di confronto con operatori volontari di tutti i progetti del medesimo programma di intervento
Dispense e materiale didattico	Formazione degli operatori volontari Monitoraggio e valutazione Tutoraggio per l'orientamento al lavoro
Tracce di lavoro, schede di rilevazione delle competenze acquisite, catalogo delle Competenze	Bilancio dell'esperienza
Schede di campo	Supporto tecnico (obiettivi 2 e 3)

	Supporto all'istruttoria (obiettivi 3 e 4)
Schede di campo, faldoni dati già raccolti, cancelleria varia	Esame e organizzazione e Report (obiettivi 1 e 2) Archiviazione (obiettivi 3 e 4)

**10) EVENTUALI PARTICOLARI CONDIZIONI ED OBBLIGHI DEGLI OPERATORI VOLONTARI DURANTE IL PERIODO DI SERVIZIO**

Flessibilità oraria per gestione attività che si realizzano in orario diurno, pre serale o in giorni festivi.  
Disponibilità a spostamenti sul territorio per gestione attività progettuali con automezzi dell'ente.  
Rispetto della normativa sulla privacy.

**11) EVENTUALI ALTRI REQUISITI RICHIESTI AI CANDIDATI PER LA PARTECIPAZIONE AL PROGETTO**

**Requisiti curriculari obbligatori** da possedere all'atto della presentazione della domanda, considerati necessari per una positiva partecipazione al progetto:

- Diploma di scuola secondaria di secondo grado

**Requisiti preferenziali**, utili alla realizzazione del progetto, valutati in fase di selezione.

Saranno ritenuti titoli preferenziali i seguenti titoli e/o esperienze:

- partecipazione ad attività di volontariato in ambito ambientale
- iscrizione a percorsi universitari attinenti (per es Architettura, Fisica, Chimica, Scienze Agrarie, Scienze Forestali, Geologia)
- patente B

**12) EVENTUALI PARTNER A SOSTEGNO DEL PROGETTO**

Nessuno

**CARATTERISTICHE DELLE COMPETENZE ACQUISIBILI**

**13) Eventuali crediti formativi riconosciuti**

Nessuno

**14) EVENTUALI TIROCINI RICONOSCIUTI**

Nessuno

**15) ATTESTAZIONE/CERTIFICAZIONE DELLE COMPETENZE IN RELAZIONE ALLE ATTIVITÀ SVOLTE DURANTE L'ESPLETAMENTO DEL SERVIZIO**

Attestato specifico rilasciato e sottoscritto anche dall'Ente terzo O.R.So. scs (lettera di impegno allegata)

**FORMAZIONE GENERALE DEGLI OPERATORI VOLONTARI**

**16) SEDE DI REALIZZAZIONE (\*)**

La formazione generale si svolgerà in una delle seguenti sedi:

- Provincia di Cuneo – Corso Nizza, 21 – Cuneo (CN)
- Fondazione CRC – Città dei Talenti – Via Luigi Gallo, 1 – Cuneo (CN)
- Fondazione CRC – Spazio Incontri – Via Roma, 15 – Cuneo (CN)

**FORMAZIONE SPECIFICA DEGLI OPERATORI VOLONTARI**

### 17) SEDE DI REALIZZAZIONE

La formazione specifica si svolgerà nella seguente sede:

- Provincia di Cuneo – Corso Nizza, 21 – Cuneo (CN)

### 18) TECNICHE E METODOLOGIE DI REALIZZAZIONE

In linea e coerenza con l'esperienza gruppale che caratterizza il Servizio Civile, la visione pedagogica e didattica che guida il processo di formazione specifica fa riferimento al Cooperative Learning, approccio che utilizza il coinvolgimento emotivo e cognitivo del gruppo come strumento di apprendimento.

Con l'obiettivo di favorire la partecipazione attiva dei volontari all'attività didattica, saranno utilizzate nella realizzazione dei diversi moduli formativi tecniche/ metodologie didattiche quali:

- Lezioni d'aula
- Tecniche proprie delle dinamiche non formali quali ad esempio:
  - Il metodo dei casi;
  - I giochi di ruolo;
  - Le esercitazioni.
- Visite guidate
- Analisi di testi e discussione
- Formazione a distanza.

Nel corso dell'anno di servizio i volontari saranno inoltre attivamente coinvolti in tutte le attività di coordinamento e formazione dell'ente e gli verrà promossa la partecipazione a convegni e seminari sulle tematiche specifiche del progetto.

### 19) MODULI DELLA FORMAZIONE E LORO CONTENUTI CON L'INDICAZIONE DELLA DURATA DI CIASCUN MODULO

La formazione specifica consiste in un percorso finalizzato a fornire ai volontari il bagaglio di conoscenze, competenze e capacità necessarie per la realizzazione delle specifiche attività previste dal progetto e descritte al punto 9.3. Nello specifico si prevede la realizzazione dei seguenti moduli formativi:

AZIONI PREVISTE DAL PROGETTO	MODULO FORMATIVO	CONTENUTI TRATTATI	N. ORE
Tutte le aree (trasversale)	Formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego dei volontari in progetti di servizio civile	Il modulo tratterà l'informativa sui rischi connessi all'impiego dei volontari nel progetto di servizio civile. Formazione alla sicurezza sui luoghi di lavoro e all'utilizzo dei dispositivi di protezione individuale (D.P.I.)	8
Tutte le aree (trasversale)	Inquadramento generale dell'Ente e della sede di progetto	Presentazione del Settore ... Presentazione del progetto e della struttura organizzativa dell'ente Presentazione della sede di progetto: finalità e vision; assetto organizzativo; modalità e organizzazione del lavoro; ambiti di intervento e attività; caratteristiche e peculiarità del servizio.	8
Obiettivo 1,2,3	legislazione in materia, organizzazione del lavoro svolto	Legislazione e modalità burocratiche per i compiti della Provincia in materia ambientale e di tutela delle acque Modalità pratiche di organizzazione del lavoro Utilizzo sistemi informative delle acque e sistemi GIS	8
	Elementi di idrogeologia applicata	Elementi relative alle perforazioni ed all'ambiente delle acque sotteranee, con riferimento alla: consultazione dei sistemi cartografici al fine di individuare la massima	12

		profondità dell'acquifero superficiale; ricostruzione degli atti che hanno portato alla realizzazione del pozzo;	
	tecnica delle misurazioni, elaborazione dei dati relativi	Funzionamento teorico e pratico dell'attrezzatura di misurazione delle portate e degli elementi necessari da preparare le uscite. Collaborazione nella realizzazione delle misure di portata dei torrenti Funzionamento teorico e pratico del telemetro da rilievo del corso d'acqua	12
	Elementi di agraria /GIS	Elementi volti alla definizione dei fabbisogni idrici delle colture e di definizione delle portate prelevabili dai corpi idrici naturali Caratterizzazione delle superfici irrigabili ed irrigate	12
Obiettivo 4, 5	tecniche di allevamento di suini e pollame emissioni degli allevamenti zootecnici e tecniche di riduzione	elementi basilari inerenti le tecniche di allevamento intensivo di suini e pollame fondamenti inerenti le emissioni derivanti dagli allevamenti zootecnici in genere, e delle tecniche di contenimento delle stesse	8
	Elementi di progettazione di sistemi di trattamento e scarico delle acque reflue	elementi basilari inerenti la progettazione di sistemi semplici di trattamento e scarico delle acque reflue, con particolare riferimento alle acque reflue provenienti da utenze domestiche.	8
<b>TOTALE ORE</b>			<b>76</b>

**20) NOMINATIVI, DATI ANAGRAFICI E COMPETENZE/ESPERIENZE SPECIFICHE DEL/I FORMATORE/I IN RELAZIONE AI CONTENUTI DEI SINGOLI MODULI**

<b>dati anagrafici del formatore specifico</b>	<b>competenze/esperienze specifiche</b>	<b>modulo di formazione descritto al punto 19</b>
Macagno Francesca Cuneo 22/08/1974	Laurea in Ingegneria per l'ambiente ed il territorio Istruttore Direttivo Tecnico della Provincia di Cuneo	Modulo concernente la formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego degli operatori volontari in progetti di servizio civile universale
Algarotti Paolo Cuneo 19/09/1973	Laurea in Ingegneria per l'ambiente ed il territorio Istruttore Direttivo Tecnico della Provincia di Cuneo, con qualifica di Posizione Organizzativa	legislazione in materia, organizzazione del lavoro svolto;
Gandolfo Marino Cuneo 06/06/1975	Laurea in Ingegneria per l'ambiente ed il territorio Istruttore Direttivo Tecnico della Provincia di Cuneo	Elementi di idrogeologia applicata/ tecnica delle misurazioni, elaborazione dei dati relativi
Arneodo Paola Cuneo 18/07/1983	Diploma di geometra Istruttore Tecnico della Provincia di Cuneo	Elementi di agraria/GIS



Marabotto Massimiliano Fossano 13/03/1971	Laurea in ingegneria per l'ambiente e il territorio. Esperienza maturata a decorrere dal 27/12/2001.	Idraulica applicata, monitoraggi delle acque
Isaia Roberta Cuneo 14/07/1969	Laurea in Scienze Agrarie. Esperienza maturata a decorrere dal 1998, nello svolgimento dell'attività tecnica di riferimento.	Elementi di progettazione di sistemi di trattamento e scarico delle acque reflue

## **21) DURATA**

La durata totale della formazione specifica sarà di 76 ore, così come dettagliato nella tabella riportata al punto 19.

La formazione specifica sarà erogata come di seguito descritto, in conformità con quanto previsto dalle "Linee guida per la formazione dei giovani in servizio civile" (Decreto 160/2013):

- il 70% delle ore entro e non oltre 90 giorni dall'avvio del progetto; in questa parte rientra obbligatoriamente il modulo relativo alla formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego dei volontari in progetti di servizio civile";
- il restante 30% delle ore entro e non oltre 270 giorni dall'avvio del progetto.

Si precisa che la richiesta di utilizzare questa tempistica per l'erogazione della formazione specifica, deriva dal fatto che:

- si ritiene utile ed indispensabile offrire ai volontari nell'arco dei primi 3 mesi dall'avvio del progetto la maggior parte delle informazioni tecniche e dei contenuti specifici necessari allo svolgimento delle attività stesse e alla conoscenza dello specifico contesto di riferimento;
- si ritiene altresì utile e necessario mantenere la possibilità di riprendere e approfondire alcuni temi e contenuti della formazione specifica anche dopo il primo trimestre; ciò consente – dopo la fase di inserimento e di avvio delle attività – di riprendere alcuni contenuti alla luce dei bisogni formativi manifestati dai volontari, a seguito dell'avvio del progetto e di una maggior conoscenza del servizio e dei destinatari. In alcuni casi poi, ciò consente anche di accompagnare lo svolgersi di tutte le attività che a volte, come previsto dal cronoprogramma di attuazione, prendono avvio non dal primo mese di servizio.

## **22) EVENTUALI CRITERI DI SELEZIONE DIVERSI DA QUELLI PREVISTI NEL SISTEMA INDICATO NEL PROGRAMMA E NECESSARI PER PROGETTI CON PARTICOLARI SPECIFICITÀ**

Nessuno

**ULTERIORI EVENTUALI MISURE A FAVORE DEI GIOVANI**

**23) GIOVANI CON MINORI OPPORTUNITÀ**

**NESSUNO, NON SI ADOTTANO MISURE A FAVORE DI GIOVANI CON MINORI OPPORTUNITÀ**

**23.1) PARTECIPAZIONE DEI GIOVANI CON MINORI OPPORTUNITÀ: .**

a. **ESCLUSIVAMENTE GIOVANI CON MINORI OPPORTUNITÀ: ....**

b. **GIOVANI CON MINORI OPPORTUNITÀ E NON APPARTENENTI A DETTA**

**CATEGORIA (PROGETTO A COMPOSIZIONE MISTA): ...**

**23.2) NUMERO VOLONTARI CON MINORI OPPORTUNITÀ:**

**23.3) DESCRIZIONE DELLA TIPOLOGIA DI GIOVANI CON MINORE OPPORTUNITÀ:**

a. **GIOVANI CON RICONOSCIMENTO DI DISABILITÀ. SPECIFICARE IL TIPO DI DISABILITÀ:**

b. **GIOVANI CON BASSA SCOLARIZZAZIONE:**

c. **GIOVANI CON DIFFICOLTÀ ECONOMICHE:**

**23.4) DOCUMENTO CHE ATTESTA L'APPARTENENZA DEL GIOVANE ALLA TIPOLOGIA INDIVIDUATA AL PUNTO 23.3)**

a. **AUTOCERTIFICAZIONE AI SENSI DEGLI ARTT.46 E 47 DEL D.P.R. N.445/2000:**

b. **CERTIFICAZIONE. SPECIFICARE LA CERTIFICAZIONE RICHIESTA:**

**23.5) EVENTUALE ASSICURAZIONE INTEGRATIVA CHE L'ENTE INTENDE STIPULARE PER TUTELARE I GIOVANI DAI RISCHI**

**23.6) AZIONI DI INFORMAZIONE E SENSIBILIZZAZIONE CHE L'ENTE INTENDE ADOTTARE AL FINE DI INTERCETTARE I GIOVANI CON MINORI OPPORTUNITÀ E DI FAVORIRNE LA PARTECIPAZIONE**

**23.7) INDICAZIONE DELLE ULTERIORI RISORSE UMANE E STRUMENTALI E/O DELLE INIZIATIVE E/O DELLE MISURE DI SOSTEGNO VOLTE AD ACCOMPAGNARE GLI**

**OPERATORI VOLONTARI CON MINORI OPPORTUNITÀ NELLO SVOLGIMENTO DELLE ATTIVITÀ PROGETTUALI.**

**24) PERIODO DI SERVIZIO IN UNO DEI PAESI MEMBRI DELL'U.E. :**

**NESSUNO, NON È PREVISTO UN PERIODO DI SERVIZIO ALL'ESTERO**

**24.1) PAESE U.E.**

**24.2) DURATA DEL PERIODO DI SVOLGIMENTO DEL SERVIZIO NEL PAESE U.E. (MINIMO 1 MESE MASSIMO 3 MESI, ESPRIMIBILE ANCHE IN GIORNI)**

**24.2A) MODALITÀ DI SVOLGIMENTO DEL SERVIZIO CIVILE (PER I PROGETTI IN TERRITORIO TRANSFRONTALIERO):**

Continuativo

Non continuativo

**24.2B) ARTICOLAZIONE ORARIA DEL SERVIZIO (PER I PROGETTI IN TERRITORIO TRANSFRONTALIERO)**

**24.3) ATTIVITÀ PREVISTE PER GLI OPERATORI VOLONTARI NEL PERIODO DA SVOLGERSI ALL'ESTERO**

**24.4) CONTENUTI DELLA FORMAZIONE DEDICATA AGLI OPERATORI VOLONTARI, MEDIANTE UNO O PIÙ MODULI AGGIUNTIVI RIFERITI ALLAMISURA**

**24.5) VANTAGGI PER LO SVILUPPO DEL PROGETTO E/O PER LA PROMOZIONE DELLA CITTADINANZA EUROPEA E DEL VALORE DELLA SOLIDARIETÀ:**

*NOSI (allegare documentazione)*

- Costituzione di una rete di enti copromotori

- Collaborazione Italia/Paese Estero

- Altro (specificare)

**24.6) MODALITÀ DI FRUIZIONE DEL VITTO E DELL'ALLOGGIO PER GLI OPERATORI VOLONTARI**

--

**24.6A) MODALITÀ DI FRUIZIONE DEL VITTO E DELL'EROGAZIONE DELLE SPESE DI VIAGGIO (PER I PROGETTI IN TERRITORIO TRANSFRONTALIERO)**

--

**24.7) MODALITÀ DI COLLEGAMENTO E COMUNICAZIONE DEGLI OPERATORI VOLONTARI ALL'ESTERO CON LA SEDE IN ITALIA**

--

**24.8) EVENTUALE ASSICURAZIONE INTEGRATIVA A COPERTURA DEI RISCHI INDICATI NEL PIANO DISICUREZZA**

--

**24.9) PIANO DI SICUREZZA. PROTOCOLLO DI SICUREZZA E NOMINATIVO DEL RESPONSABILE DELLA SICUREZZA**

--

**24.10) TABELLARE PILOGATIVA**

<i>N.</i>	<i>Ente titolare o di accoglienza cui fa riferimento la sede</i>	<i>Sede di attuazione progetto</i>	<i>Paese estero</i>	<i>Città</i>	<i>Indirizzo</i>	<i>Numero operatori volontari</i>	<i>Operatore locale di progetto estero</i>
1							
2							
3							
4							

**25) TUTORAGGIO SI**

XX

**25.1) DURATA DEL PERIODO DI TUTORAGGIO**

(minimo 1 mese massimo 3 mesi, esprimibile anche in giorni): **3 MESI** (12 settimane)

## **25.2) ORE DEDICATE AL TUTORAGGIO**

- numero ore totali: 23
- di cui:
- numero ore collettive: 17,5
- numero ore individuali: 5,5

## **25.3) TEMPI, MODALITÀ E ARTICOLAZIONE ORARIA DI REALIZZAZIONE**

Il percorso di tutoraggio si svilupperà nell'ultimo trimestre del periodo di servizio, con incontri a frequenza al massimo bisettimanale, secondo la seguente articolazione:

### ***"Bilancio dell'Esperienza"***

Modalità: gruppo

Durata: 3,5 ore

### ***Consulenza Orientativa "Il mio profilo di job seeker"***

Modalità: individuale

Durata: 1,5 ore

### ***Job Club "La ricerca"***

Modalità: gruppo

Durata: 3,5 ore

### ***Job Club "La candidatura"***

Modalità: gruppo

Durata: 3,5 ore

### ***Job Club "La selezione"***

Modalità: gruppo

Durata: 3,5 ore

### ***Job Club "Prospettive"***

Modalità: gruppo

Durata: 3,5 ore

### ***Incontro di valutazione "Bilancio dell'Esperienza"***

Modalità: individuale, alla presenza anche dell'OLP

Durata: 1 ora

### ***Consulenza Orientativa "Il mio CV + Ricerca assistita"***

Modalità: individuale

Durata: 3 ore

### **Riepilogo**

Consulenza Orientativa – 4,5 ore (individuali)

Bilancio dell'Esperienza - 3,5 ore (gruppo) + 1 ora (individuale, con presenza dell'OLP)

Job Club – 14 ore (gruppo)

**Tabella di sintesi**

1^ sett	3^ sett	4^ sett	6^ sett	8^ sett	10^ sett	11^ sett	12^ sett
1 incontro Gruppo BDE	1 incontro Individuale Cons. Orient.	1 incontro Gruppo Job Club	1 incontro Gruppo Job Club	1 incontro Gruppo Job Club	1 incontro Gruppo Job Club	1 incontro Individuale BDE	1 incontro Individual e Cons. Orient.
3,5 ore	1,5 ore	3,5 ore	3,5 ore	3,5 ore	3,5 ore	1 ora	3 ore

Le sedi di svolgimento saranno le stesse utilizzate per la Formazione Generale.

#### **25.4) ATTIVITÀ OBBLIGATORIE**

Dal punto di vista metodologico, il complesso degli interventi realizzati con i destinatari sono riconducibili in particolare al *Paradigma del life design* (in cui il compito attribuito all'orientamento è quello di supportare i giovani nel progettare la propria vita "al meglio all'interno della società in cui vivono"), alla *Teoria socio-cognitiva* e alla *Teoria dell'elaborazione delle informazioni*. Queste ultime pongono particolare attenzione alla possibilità di produrre modificazioni e di potenziare la capacità di "auto-determinare" le proprie azioni (personal agency).

Il tutoraggio proposto si compone di 3 diversi percorsi tra loro complementari ed integrati.

Nello specifico:

attraverso il **Bilancio dell'Esperienza** si intende supportare i volontari nell'autovalutazione delle *competenze chiave di cittadinanza* acquisite attraverso la partecipazione ai progetti di Servizio Civile Universale. Questa attività è finalizzata al rilascio dell'Attestato specifico di cui al punto 15 del progetto, ed è propedeutica alla redazione del Curriculum Vitae (*Youthpass* oppure *Skills profile tool for Third Countries Nationals*).

Ulteriore finalità del percorso è quella di introdurre i volontari allo strumento del Dossier delle Evidenze (DEVI)", ai fini di poter documentare tutte le competenze / abilità / conoscenze sviluppate attraverso il Servizio Civile: il DEVI potrà essere di supporto ai fini di un eventuale successivo percorso di certificazione delle competenze, oppure per valorizzare l'esperienza del Servizio Civile, con più incisività e consapevolezza da parte dei volontari, in occasione dei processi di selezione del personale (nel pubblico o privato) che gli stessi si troveranno ad affrontare.

attraverso gli incontri di **Consulenza Orientativa** si intende sostenere l'attivazione di un processo di assunzione personale e diretta di responsabilità rispetto ai momenti di snodo e transizione formativi e lavorativi del singolo individuo. L'ultimo incontro individuale prevede oltre alla revisione individualizzata del proprio CV, la ricerca assistita di lavoro *on line* e risposta ad annunci con il supporto dell'orientatore, al fine di sperimentare direttamente quello che si è appreso durante gli incontri di *Job Club*.

gli incontri seminariali di **Job Club** sono invece finalizzati a sostenere ed accompagnare i giovani coinvolti nella ricerca attiva del lavoro attraverso l'acquisizione di conoscenze e lo sviluppo di competenze utili/necessarie nella fase di ricerca.

Al fine di favorire/garantire una funzione di sintesi ed accompagnamento, il percorso sarà complessivamente condotto da un Case Manager /orientatore con pluriennale esperienza nel campo.

Nella gestione degli incontri seminariali di *Job Club* potranno anche essere coinvolti esperti e/o testimoni privilegiati quali, a titolo di esempio, Direttori del personale e/o selettori.

Con riferimento ai singoli incontri sopra indicati:

### **1. Bilancio dell'Esperienza**

#### *Contenuti:*

Introduzione al percorso di tutoraggio

Introduzione al concetto di competenza

Rilettura e valutazione dell'esperienza, descrizione attività svolte e individuazione delle competenze sviluppate

Autovalutazione del livello di acquisizione delle competenze individuate

### **2. Consulenza Orientativa "Il mio profilo di job seeker"**

#### *Contenuti:*

Stipula Patto

Analisi delle proprie risorse ed abilità

Prima analisi dei propri obiettivi professionale

### **3. Job Club "Prospettive"**

#### *Contenuti:*

Rimettersi in formazione (presentazione opportunità formative nazionali/europee, rete dei servizi)

Mettersi in proprio (nozioni di base su cosa significa avviare una attività, principali strumenti e rete dei servizi a cui rivolgersi)

Cercare lavoro (introduzione agli incontri successivi)

### **4. Job Club "La ricerca"**

#### *Contenuti:*

Le strategie e i canali della ricerca

I servizi a supporto (Il Centro per l'impiego e i Servizi per il lavoro)

Le possibili fonti (giornali, quotidiani, settimanali, riviste specializzate sul lavoro, utilizzo del web, social network)

La lettura e la valutazione delle offerte di lavoro

### **5. Job Club "La candidatura"**

#### *Contenuti:*

Il curriculum (Youthpass)

La lettera di accompagnamento

La telefonata

I form on-line

### **6. Job Club "La selezione"**

#### *Contenuti:*

La costruzione di un'auto-presentazione efficace

Le "regole" fondamentali per affrontare efficacemente un colloquio di selezione

### **7. Incontro di valutazione "Bilancio dell'Esperienza", con OLP, + Consulenza Orientativa "Il mio progetto professionale"**

#### *Contenuti:*

Incontro individuale con la presenza dell'OLP, finalizzato a condividere il "Bilancio dell'esperienza" e pervenire ad una valutazione condivisa circa le competenze sperimentate e il livello di acquisizione

### **8. Consulenza Orientativa "Il mio CV + Ricerca assistita"**

Ridefinizione degli obiettivi professionali e costruzione di uno o più piani di azione coerenti con gli obiettivi

Aggiornamento e/o stesura del Curriculum Vitae Youthpass oppure Skills profile tool for Third Countries Nationals

Ricerca *on line* assistita

Rinvio diretto (attraverso contatto telefonico o mail) a Centro per l'Impiego o Agenzia accreditata per i Servizi al Lavoro.

### **25.5) ATTIVITÀ OPZIONALI**

Tra le attività opzionali a cui i volontari potranno partecipare:

- **Appuntamenti seminariali/informativi Sportelli Informagiovani**

Si tratta di incontri seminariali/informativi organizzati dagli Sportelli Informagiovani della Provincia di Cuneo (Alba, Bra, Caraglio, Ceva, Cuneo, Mondovì, Savigliano, Saluzzo) presso le loro sedi di conoscenza/approfondimento sul mondo del lavoro e sulle modalità di ricerca.

Gli incontri saranno condotti da esperti del settore e delle Politiche del Lavoro e potranno anche prevedere la partecipazione di testimoni privilegiati (imprenditori...).

*Sede:* Sale comunali delle sedi di riferimento Sportelli Informagiovani

*Modalità:* gruppo

*Tempistiche:* 2 incontri della durata di 2 ore

- **Consulenza orientativa individuale**

Si tratta di un incontro individuale con un case-manager con specifiche competenze/esperienza nell'ambito delle Politiche Attive del Lavoro finalizzato ad approfondire il progetto formativo e professionale personalizzato e a rinviare ai progetti rivolti in particolare ai target "Giovani" attivi al momento del colloquio svolti presso i servizi al lavoro della Provincia di Cuneo

Alcuni esempi di progetti in essere alla data di stesura di questo documento:

- Garanzia Giovani
- Obiettivo Orientamento Piemonte
- Bottega Scuola Piemonte

*Sede:* Servizi al lavoro e agenzie per il lavoro

*Modalità:* individuale

*Tempistiche:* incontro della durata di 1 ora

- **Colloquio di orientamento presso i Centri per l'impiego**

I Centri per l'impiego della Provincia di Cuneo (Alba, Bra, Cuneo, Mondovì, Ceva, Fossano, Savigliano e Saluzzo) offrono un servizio di consulenza individuale prenotando l'appuntamento presso i loro sportelli, volto a progettare insieme alle persone un percorso d'inserimento o reinserimento nel mondo del lavoro, elaborato in base alle esperienze, competenze, conoscenze e aspirazioni professionali della persona, tenendo conto anche della situazione del mercato del lavoro e dell'offerta formativa.

*Sede:* Centri per l'impiego Provincia di Cuneo

*Modalità:* individuale

*Tempistiche:* incontro della durata di 2 ore

Complessivamente i volontari, nel periodo di tutoraggio, potranno partecipare a **7 ore aggiuntive** rispetto a quanto sopra descritto

### **25.6) NOMINATIVO DEL TUTOR (PERSONA FISICA O ORGANISMO PUBBLICO O PRIVATO INCARICATO)**

O.R.SO.scs - Organizzazione per la Ricreazione Sociale – Società Cooperativa Sociale



(codice fiscale/partita IVA 05338190019)

Accreditamento presso la regione Piemonte per i servizi formativi e orientativi (certificati N° 336/001 del 30/06/2003, N° 1125/001 del 27/09/2012, N° 336/003 del 30/06/2003 e N° 1125/002 del 27/09/2012)

Iscrizione nell'elenco degli enti titolati per i servizi di individuazione, validazione e certificazione delle competenze acquisite in contesti non formali e informali (ai sensi della DD della Direzione Coesione sociale n. 17 del 15/01/2018)

Accreditamento presso la regione Piemonte per i servizi al Lavoro (certificato N° 0012/F1 del 27/09/2012)

Cuneo, 20 maggio 2020

Firma del coordinatore responsabile del servizio civile  
universale della Provincia di Cuneo

Loredana CANAVESE